

La sfida dei book bloc: «Basta con i divieti»

Gli studenti contro Monti: «No alla politica Bce». Possibile un blitz al Senato

L'obiettivo finale sarà quello di assediare il Senato e anche il neo premier Mario Monti che a Palazzo Madama presenterà oggi, dalle 13, il programma del nuovo governo. Ma gli universitari e gli studenti medi - che alle 9,30 partiranno in corteo dalla «Sapienza» per unirsi mezz'ora più tardi a quello del Cobas, da piazza della Repubblica a piazza Sant'Andrea della Valle - vogliono anche sfidare, come annunciato nei giorni scorsi, la seconda ordinanza anti-cortei del sindaco Gianni Alemanno che, da domani - dopo la scadenza di quella precedente solo martedì scorso - permetterà le manifestazioni itineranti in centro soltanto di sabato e su percorsi prestabiliti.

«Opporremo i "book-bloc" (gli scudi di cartone a forma di libri, ndr) a ogni forma di divieto, rifiutando qualunque clima di intimidazione. Crediamo che nessuna restrizione degli spazi di manifestazione sia legittima, per questo vogliamo che il sindaco Alemanno e il prefetto Pecoraro cancellino qualsiasi ordinanza che regolamenti i cortei e che sia garantita di nuovo la libertà di esprimere dissenso in questa città», hanno chiesto ieri gli studenti in una lettera aperta ai romani, ai vertici delle istituzioni cittadine. «Abbiamo sempre dimostrato - hanno concluso - che l'occupazione di strade e piazze è un atto di riappropriazione di luoghi collettivi».

Il corteo di oggi, per i ragazzi, «non è stato autorizzato, anche perché non abbiamo chiesto alcuna autorizzazione». L'unico autorizzato è quello dei Cobas, con la partecipazione di alcune migliaia di manifestanti, in contemporanea con le iniziative in altre 24 città. Il sindaco, insieme con la Cub, ha indetto una giornata di sciopero generale del trasporto

pubblico. Saranno deviate 52 linee Atac, aperte le ztl in centro e a Trastevere e allestiti blocchi stradali da piazza dei Cinquecento a via Cavour, da largo Corrado Ricci ai Fori Imperiali, fino a via delle Botteghe Oscure e Sant'Andrea della Valle. In programma c'è poi anche lo sciopero dei lavoratori della Tpl-trasporto pubblico dalle 8,30 alle 12. «Ben vengano se vorranno unirsi a noi fino al Senato», hanno aggiunto gli studenti rivolgendosi ai Cobas,

con i quali hanno avuto riunioni operative fino a ieri sera. «A piazza della Repubblica proseguiremo insieme, ponendo fine agli intollerabili divieti di Alemanno e recuperando la libertà di manifestare pacificamente nelle vie della città», ha sottolineato il leader Cobas Piero Bernocchi.

I Comitati di Base scendono in piazza «contro l'ultraliberalismo del nuovo governo. Ora che abbiamo la lista dei ministri non ci sono più dubbi».

Per i Collettivi studenteschi, invece, «con Monti l'unico scenario è quello di una vera e propria macelleria sociale. No alla politica Bce».

In Questura si è riunito il tavolo tecnico sulla sicurezza; dall'alba di oggi è attivo il Centro per la gestione dell'evento. Il corteo sarà seguito da alcune centinaia di uomini delle forze dell'ordine, con un elicottero a vigilare dall'alto e a riprendere tutto con le telecamere. Blindate le zone di piazza Venezia, via

del Plebiscito fino a corso Vittorio Emanuele II e corso Rinascimento. Presidiata anche l'area di Sant'Andrea della Valle dove i Cobas hanno ottenuto di «allungare» il corteo da Santi Apostoli e dove si svolgerà il sit-in conclusivo a poche centinaia di metri dal Senato. Li arriveranno dunque anche gli studenti, con una rappresentanza di circa 300 persone.

La vigilanza sulla manifestazione studentesca da piazzale Aldo Moro, alla quale parteci-

peranno Ateneirivolta e la Rete della conoscenza, comprenderà anche altre strade nel caso che alcuni gruppi - come accaduto in passato - si spostino alla spicciolata senza rispettare il percorso, non autorizzato, fino a piazza della Repubblica o per raggiungere il Senato.

«Mi auguro non si abusi dell'atto di fiducia che ho fatto, su richiesta della Questura, e che ci sia un ordinato e regolare svolgimento dei cortei», ha spiegato in serata il sindaco

Gianni Alemanno, che ha aggiunto: «Solo i Cobas hanno chiesto l'autorizzazione mentre dagli studenti non è arrivata alcuna richiesta o preavviso alla Questura. Non è un fatto positivo. Vedremo quel che accadrà e in ogni caso abbiamo già predisposto da domani la nuova ordinanza che dà un segnale preciso».

Critico il presidente di Confindustria Roma. «C'è di nuovo il rischio caos - ha denunciato Giuseppe Roscioli - . Valuteremo se sia il caso di chiedere i danni a chi lo sta provocando. Tre eventi del genere sono fuori luogo». E la Confesercenti, con il presidente romano Valter Giammaria, è contraria «al sabato come giornata in cui far svolgere cortei. Non siamo stati consultati e ci sembra una decisione illogica: è un giorno importante per le attività economiche nel quale si realizza il 30% dell'incasso settimanale».

Rinaldo Frignani

© RIPRODUZIONE RISERVATA

60 Le città italiane in cui gli studenti manifesteranno per chiedere il diritto allo studio

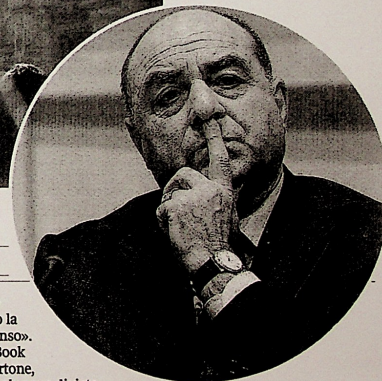
24 Le città italiane in cui manifesteranno Cobas e Cub contro il governo Monti

52 Le linee dei bus che saranno deviate oggi per il corteo di Cobas e Cub

300 I delegati degli studenti che potrebbero arrivare in prossimità del Senato



Proteste Si annuncia una giornata difficile per il traffico. Nel tondo, il prefetto Giuseppe Pecoraro



La lettera dei ragazzi

«Ci riprendiamo le strade di questa città»

Avvertimento
«Cambio di rotta all'Istruzione o contesteremo con forza maggiore»

È ancora una volta, piazzale Aldo Moro il punto di ritrovo degli studenti in mobilitazione. Stamani, alle 9,30, universitari e liceali si sono dati appuntamento davanti all'ingresso della Sapienza per il corteo indetto in occasione della Giornata mondiale di mobilitazione studentesca. Una parte confluirà nel corteo dei Cobas, una

delegazione di 300 persone potrà arrivare, autorizzata, a Sant'Andrea della Valle. Obiettivo generale: raggiungere i palazzi del potere (leggasi il Senato della Repubblica). Da viale dell'Università, intendono arrivare almeno a piazza Venezia. Ma senza preavviso dato alla Questura, però, altre scelte del corteo restano non autorizzate, nonostante parta da domani l'ordinanza comunale che vieta le «manifestazioni non statiche» nelle giornate che non siano il sabato o festive. Ieri, gli studenti hanno spedito una «lettera aperta» a comune, questura e prefettura: «Crediamo che nessuna restrizione degli spazi di manifestazione sia legittima - fanno sapere universitari e studenti medi - per questo vogliamo che il sindaco Gianni Alemanno e il prefetto Giuseppe Pecoraro cancellino qualsiasi ordinanza

che regolamenti i cortei e che sia garantita di nuovo la libertà di esprimere dissenso». In prima linea sfilano i «Book Block», i libri scudo di cartone, simbolo del «rifiuto di qualunque divieto o atto di intimidazione». «Vogliamo riprenderci le strade della nostra città, come abbiamo sempre fatto, raccogliendo il consenso della gente - spiega Giorgio Sestili, di Atenei in Rivolta. - Per questo, invitiamo precari, donne, lavoratori, movimenti per la difesa dei beni comuni a sostenersi e ad unirsi alla mobilitazione». E non manca un riferimento diretto al governo guidato da Mario Monti: «Vogliamo che il governo Monti faccia i conti con tutto questo e vogliamo farlo nella giornata del suo insediamento - annunciano gli studenti - portando le nostre istanze

sotto il Senato». E conclude Claudio Riccio, portavoce nazionale della Rete della Conoscenza (network promosso da Unione degli studenti e Link-Coordinamento universitario): «Se non ci sarà una immediata e radicale inversione di tendenza nelle politiche del ministero dell'Istruzione - dice Riccio rivolgendosi al neoministro Francesco Profumo - saremo nelle piazze con ancora maggior forza di quanto non sia già avvenuto con l'ex ministro Gelmini».

Simona De Santis

© RIPRODUZIONE RISERVATA